

Ss. Marta, Maria e Lazzaro (memoria)

VENERDÌ 29 LUGLIO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Dei tuoi santi
sei fonte di luce,
tu che splendi
da oltre la morte,
Cristo, Agnello
inviato dal Padre
a far nuovi la terra e il cielo.*

*Già compiuto
è il tuo regno di grazia,
già risuona
per sempre l'invito:
«Le mie orme seguite,
e cercate sopra tutto
il regno di Dio».*

*Con i santi ora dunque
cantiamo lode e gloria*

*a te, nostro Signore,
nostra luce che ha vinto
la tenebra della morte
e del male, per sempre.*

Salmo CF. SAL 15 (16)

Proteggimi, o Dio:
in te mi rifugio.
Ho detto al Signore:
«Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene».

Benedico il Signore
che mi ha dato consiglio;
anche di notte
il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre
davanti a me il Signore,
sta alla mia destra,
non potrò vacillare.

Mi indicherai
il sentiero della vita,

gioia piena
alla tua presenza,
dolcezza senza fine
alla tua destra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta» (*Lc 10,41-42*).

Lode e intercessione

Rit.: Con fiducia ti invochiamo, o Amico degli uomini!

- Per coloro che ti servono con amore e umiltà nei più poveri: sostienili nelle loro fatiche e ricompensali con la tua gioia.
- Per coloro che vivono nel silenzio, senza apparire, in ascolto della tua parola: colma la loro vita con la pienezza del tuo amore.
- Per coloro che sanno accoglierti nei loro fratelli sofferenti, emarginati, stranieri: rendi la loro ospitalità una testimonianza viva del tuo amore per ogni uomo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Lc 10,38

Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò nella sua casa.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, il tuo Figlio ha accettato l'ospitalità nella casa di santa Marta: per sua intercessione concedi a noi di servire fedelmente Cristo nei fratelli, per essere accolti da te nella dimora del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 4,7-16

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

¹¹Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. ¹²Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. ¹³In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito.

¹⁴E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. ¹⁵Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. ¹⁶E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

⁸L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

¹⁰Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.

¹¹I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Gv 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 11,19-27

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹⁹molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava se-

duta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».

²³Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». ²⁴Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». ²⁷Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». – *Parola del Signore.*

oppure: Lc 10,38-42

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ³⁸mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

³⁹Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. ⁴⁰Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». ⁴¹Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ⁴²ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, proclamando le meraviglie che hai operato in santa Marta, umilmente ti preghiamo: come ti fu gradita la sua premurosa dedizione d'amore, così ti sia accetto il nostro servizio sacerdotale. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. GV 11,27

Disse Marta a Gesù: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente, colui che viene nel mondo».

DOPO LA COMUNIONE

La comunione al Corpo e al Sangue del tuo Figlio unigenito ci liberi, o Signore, dagli affanni delle cose che passano, perché, sull'esempio di santa Marta, progrediamo sulla terra in un sincero amore per te e godiamo senza fine della tua visione nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Amicizia e accoglienza

Nell'esperienza umana di amicizia che ha caratterizzato il cammino terreno di Cristo entrano a far parte due sorelle, Marta e Maria; assieme al loro fratello Lazzaro offrono a Gesù quell'affetto e

quell'accoglienza che trasforma una relazione in luogo di riposo e di intimità per colui che non aveva una pietra su cui posare il capo. «Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro» (Gv 11,5), ci ricorda l'evangelista Giovanni commentando l'annuncio della morte di Lazzaro fatto pervenire a Gesù dalle due sorelle. L'affetto che Gesù nutre per questi suoi amici è squisitamente umano, ma allo stesso tempo è un amore che apre all'incontro con il mistero stesso che abita il Figlio dell'uomo. E i due brani evangelici proposti per la liturgia che fa memoria degli amici di Gesù, Marta, Maria e Lazzaro, ci aiutano a comprendere qual è il salto di qualità che ogni discepolo (e in questo caso Marta) deve compiere nella sua relazione con il Signore.

Marta è una donna saggia, capace di accoglienza e di servizio, pratica nei modi e nei ragionamenti. Lo vediamo in quella reazione di insofferenza che prova nei confronti della sorella Maria, che l'ha lasciata sola a servire Gesù. Infatti, come ci ricorda l'evangelista Luca, mentre Maria, «seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola», «Marta invece era distolta per i molti servizi» (Lc 10,39-40). Travolta dai tanti servizi che fa per amore di Gesù, Marta corre un rischio: dimenticare Gesù, o meglio, dimenticare che la cosa più importante è il dono che Gesù può darle, il dono della sua parola. Il servizio perde così la sua autenticità, perde il suo punto di arrivo e travolge, quasi soffoca, l'ascolto che è il vero fondamento della relazione con Gesù. La risposta che Gesù dà a Marta vuole orientare questa donna a

ricomporre la sua vita agitata e frammentata in quell'unità che si fonda sull'ascolto della parola del Signore: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta» (10,41-42). Non c'è contrapposizione tra servizio e ascolto. Il servizio di Marta è prezioso: è una delle caratteristiche del vero discepolo e imita l'esempio di colui che è venuto nel mondo per servire. Ma l'autentico servizio deve sgorgare sempre dall'ascolto: accogliere la parola di Gesù è la condizione perché il servizio non si trasformi in uno sterile agitarsi e diventi autentica comunione con il Signore.

Anche nell'incontro con Gesù che viene a vedere l'amico Lazzaro morto, si rivela il salto di qualità che Marta deve compiere nella sua amicizia con il Signore. Al vedere Gesù, Marta corre subito verso di lui; esprime così la sua fiducia nella forza e nella preghiera del Signore, affermando la speranza nella vita che non finisce. Qui l'atteggiamento che caratterizza Marta è essenzialmente quello della preghiera: la preghiera dei poveri, più forte di fronte alla drammatica realtà della morte. Marta non fa leva sui suoi meriti o sul suo amore per Gesù, ma unicamente sull'amore di Gesù per loro. Crede in Gesù e lo ama, nonostante il suo apparente abbandono. Tuttavia la fede di Marta deve ancora fare un salto di qualità: di fronte alla realtà del sepolcro, ricompare con forza la reazione tipicamente umana di Marta, la sua resistenza di fronte alla morte, quasi la convinzione che

la situazione presente è ormai irreversibile, non può essere cambiata. È significativa, in Marta, questa mescolanza tra fede e incredulità. «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?» (Gv 11,40). In queste parole rivolte da Gesù a Marta, è sottolineata la condizione richiesta per giungere a comprendere il senso di ciò che Gesù sta per compiere e per accogliere la rivelazione della sua identità («Io sono la risurrezione e la vita», 11,25). Alla gloria di Dio che si manifesta, risponde la fede dell'uomo. Il salto di qualità Marta lo compie quando pronuncia quella professione di fede che ha come oggetto non il potere che Gesù ha di far risorgere dalla morte, ma l'identità stessa di Gesù: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo» (11,27). Nell'ascolto della parola di Gesù e nella vita che essa custodisce, l'amicizia di Marta, e di ogni discepolo, per il Signore si apre alla comunione con il mistero stesso di Dio.

O Padre, il tuo Figlio, accogliendo la gioia e l'affetto dell'amicizia, ha messo in essa il seme del tuo amore. Fa' crescere in noi la capacità di donare tenerezza e affetto, attraverso un servizio umile e senza riserve e un ascolto attento e cordiale, come hanno saputo fare Marta, Maria e Lazzaro verso Gesù.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Marta, Maria e Lazzaro, amici e ospiti del Signore.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Callinico e della santa martire Teodota di Nicea e i suoi tre figli (III-IV sec.).

Luterani

Olaf il Santo, re di Norvegia (1030).